



## Quesiti di natura sanitaria rivolti al medico federale

### ANTIBIOTICI E CORTISONICI

#### DOMANDA

Ho 40 anni e sono iscritta ai Campionati Italiani Master.

Da una settimana sono in terapia antibiotica con (Veclam 500) e aerosol (Flixotide 500) a causa di una Bronchite con focolaio. Devo portare un certificato medico per partecipare alle gare? Posso partecipare?

#### RISPOSTA

Innanzitutto, è da specificare che gli antibiotici non rientrano nelle classi di sostanze vietate, e pertanto il Veclam (claritromicina), non è sostanza vietata; il richiedente avrà avuto certamente occasione di notare, infatti, l'assenza di qualsiasi bollino rosso sulla confezione, come invece avviene per i prodotti farmaceutici contenenti sostanze a limitazione d'uso.

Altro discorso per il Flixotide inalatorio (fluticasone), che è un prodotto a base di glucocorticosteroide (cortisonico).

Le vie percorribili sono due, di cui la prima (pratica completa di richiesta di esenzione), alla luce delle ultime normative antidoping CONI, è obbligatoria soltanto per atleti di più elevato livello, rientranti in specifiche liste, e che comunque è consigliabile per atleti che si apprestano a gareggiare in competizioni di livello nazionale.

Ovviamente per chi si accinge a gareggiare a livello internazionale, la richiesta di esenzione è obbligata, secondo canali e direttive della federazione internazionale, alla quale va inoltrata.

Ritornando a livello nazionale, per atleti di livello, l'espletamento della pratica completa di esenzione (ATUE in questo caso, che riguarda cortisonici per inalazione), prevede:

- la compilazione di un ATUE (domanda di esenzione abbreviata);
- la compilazione della scheda modello F51 da parte dello specialista;
- la sottoscrizione del consenso informato;
- la certificazione di idoneità all'attività sportiva agonistica con scadenza valida e distante;
- la documentazione clinica attestante la condizione patologica;
- l'attestazione di pagamento dei diritti amministrativi al CONI.

Per quanto riguarda gli altri atleti, e questo mi sembra il caso dell'atleta master 40enne richiedente, esiste, in alternativa, la possibilità di compilare soltanto, da parte dell'atleta e del suo medico, la "dichiarazione di uso terapeutico", che, in caso di controllo antidoping, va immediatamente inviata, assieme ad altre certificazioni comprovanti la patologia, alla FIDAL Nazionale, Settore Sanitario, che provvederà, ad inoltrarla alla apposita commissione del CONI.

C'è ancora da sottolineare che i cortisonici non sono vietati (e quindi

non richiedono nessuna pratica), se usati in allenamento, e comunque sospesi in periodo sufficientemente distante dalle competizioni.

Ultima annotazione: tutto questo vale tuttora, anno 2008. Le normative WADA sono in continua evoluzione, e vengono aggiornate annualmente. Non è escluso che parte delle normative e delle conseguenti formalità, siano soggette (come già previsto), a modifiche per l'anno 2009.

### MEDICI CERTIFICANTI AUTORIZZATI

#### DOMANDA

Sono uno sportivo dilettante categoria master, mi vorrei tesserare FIDAL, ma non sono riuscito a trovare l'elenco dei medici accreditati FIDAL (con relativi indirizzi) nella zona di XXXX. Sapreste indicarmi i nomi (certi) senza dover incorrere in medici non idonei per questa certificazione? Ringrazio anticipatamente

#### RISPOSTA

Occorre innanzitutto leggere le indicazioni della Circolare Min. Sanità 18.03.1996, n.500 su "Linee guida per una organizzazione omogenea della certificazione di idoneità alla attività sportiva agonistica".

In essa si precisa che: "In linea generale e di principio, la competenza per il giudizio di idoneità (o di non idoneità) e conseguente rilascio dei relativi certificati, nonché per l'eventuale ricorso alle commissioni di appello, è regionale, riferita quindi al luogo di residenza dell'atleta, e comunque non eccedente il territorio regionale. L'eccezione è ammessa solo nei casi in cui l'atleta ha domicilio precario diverso per motivate ragioni di tesseramento sportivo".

Ovviamente ogni Regione ha legiferato per proprio conto, e nell'ambito della propria autonomia.

In linea di massima, le normative regionali prevedono che:

"La certificazione per attività agonistica è rilasciata da Medici Specialisti in Medicina dello Sport operanti in:

Aziende ASL od altre strutture pubbliche;

Ambulatori privati autorizzati \*;

Studi di Medicina dello Sport riconosciuti \*;

I Medici Specialisti, devono essere iscritti nell'apposito elenco regionale ed in possesso di codice identificativo regionale".

Rispetto alla richiesta dell'utente, quindi, occorre precisare che i medici certificanti non sono medici accreditati FIDAL, bensì, purché in possesso di Specializzazione in Medicina dello Sport, accreditati Regionali e con specifico ed individuale codice identificativo concess-

# Il medico risponde

dottor Giuseppe Fischetto

so dalla Regione.

La lista dei Medici Specialisti accreditati è in genere disponibile sui siti della Regione di appartenenza.

Occorre purtroppo registrare che spesso questa normativa viene disattesa, con certificati rilasciati, ma non validi dal punto di vista legale, e quindi con possibili conseguenze penali e/o civili per i Presidenti di Società che, al momento del tesseramento degli atleti della propria società, accettano o conservano documenti senza validità giuridica. Viceversa, ai fini del tesseramento per attività sportiva classificata in categoria non agonistica, un valido certificato può essere rilasciato non solo dai medici Specialisti in Medicina dello Sport, ma anche dai medici di Medicina Generale e/o specialisti Pediatri di libera scelta.

## ANTIPERTENSIVI

### DOMANDA

*Vi scrivo - a nome di mio padre - per chiederVi se il farmaco "Norvasc" 5 mg, della casa farmaceutica Pfizer contenga o meno sostanze vietate dalla vigente normativa anti-doping.*

### RISPOSTA

L'antipertensivo citato dall'utente (amlodipina), non è prodotto vietato, come la maggior parte degli antipertensivi.

Dico la maggior parte e non tutti. Infatti, esistono molti farmaci antipertensivi che contengono anche del diuretico. Qui scatta il divieto, sottolineato anche dal famoso bollino rosso presente sulla confezione del prodotto.

Invito tutti gli atleti, in particolare quelli delle categorie master (nei quali si verifica più frequentemente la necessità di trattare l'ipertensione), a porre la massima attenzione sul contenuto dei farmaci antipertensivi che assumono, per non rischiare di incorrere nel cosiddetto doping "accidentale", a causa della presenza di diuretico all'interno del prodotto.

Ciò è purtroppo successo frequentemente nel passato, e sempre con atleti delle categorie master.

E purtroppo la involontarietà non esime dalla sanzione doping.

Un cenno a parte meritano gli antipertensivi a base di beta-bloccanti. Essi non sono vietati in atletica, ma sono vietati in competizione in altri sport (tiro, sci, ginnastica, bocce, etc).

Aggiungerei, però, una nota di tipo medico preventivo. L'ipertensione arteriosa è una di quelle patologie che limitano la concessione della idoneità alla attività sportiva agonistica, che resta comunque un requisito indispensabile per tesserarsi e gareggiare. E' opportuno che un

iperteso si sottoponga ad accertamenti specialistici, aldilà di quelli richiesti espressamente, per verificare che il suo stato patologico non abbia indotto situazioni d'organo periferiche (ad esempio ipertrofia miocardica), o non sia associata ad altre condizioni dismetaboliche (di-slipidemia, diabete, etc) che sconsiglierebbero l'attività di tipo agonistico stretto.

## TESSERINO E/O CERTIFICAZIONE

### DOMANDA

*Volevo sapere se il tesserino fidal in corso di validità poteva sostituire il certificato medico per attività fisica non agonistica.*

### RISPOSTA

Ovviamente, il tesserino FIDAL non sostituisce una certificazione medica per attività sia essa agonistica, che non agonistica.

Infatti, come per l'attività sportiva agonistica (DM 18.02.1982), anche il DM 28.02.1983 sulle norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva non agonistica, prevede in ogni caso una certificazione, a validità annuale, attestante lo stato di buona salute.

E' scontato che chi è in possesso di certificato di idoneità all'attività sportiva agonistica, possa partecipare, sempre per la stessa federazione, anche ad attività definite "non agonistiche".

Nell'ambito di gare FIDAL, chi è in possesso di valida tessera di affiliazione per categoria agonistica, può, previa presentazione della stessa, essere iscritto anche a competizioni non agonistiche, sempre federali, senza presentare certificato medico.

Infatti, il presupposto della affiliazione e quindi del possesso del tesserino, è che il Presidente della Società di appartenenza effettui, sotto propria responsabilità, l'affiliazione dei propri atleti, previo possesso e conservazione delle certificazioni di idoneità di tutti gli atleti che egli stesso sta per tesserare.

Aldilà di tutto, mi permetterei di ricordare che la tutela della salute è un principio di base irrinunciabile, sia nei propri che negli altrui confronti.

Una verifica sanitaria in più, non sarà mai superflua, e consentirà di praticare con maggior sicurezza una attività fisica, specialmente quando questa viene effettuata non continuativamente, bensì saltuariamente.

Si assiste alcune volte ad atteggiamenti di superficialità nei confronti di un adempimento (la visita), che viceversa serve, anche se non ha la garanzia del 100%, a limitare eventi avversi, od evidenziare alcune situazioni di rischio per la salute del praticante.